

# Marco Arduini

Sì viaggiare...





# Marco Arduini

## Si' viaggiare...

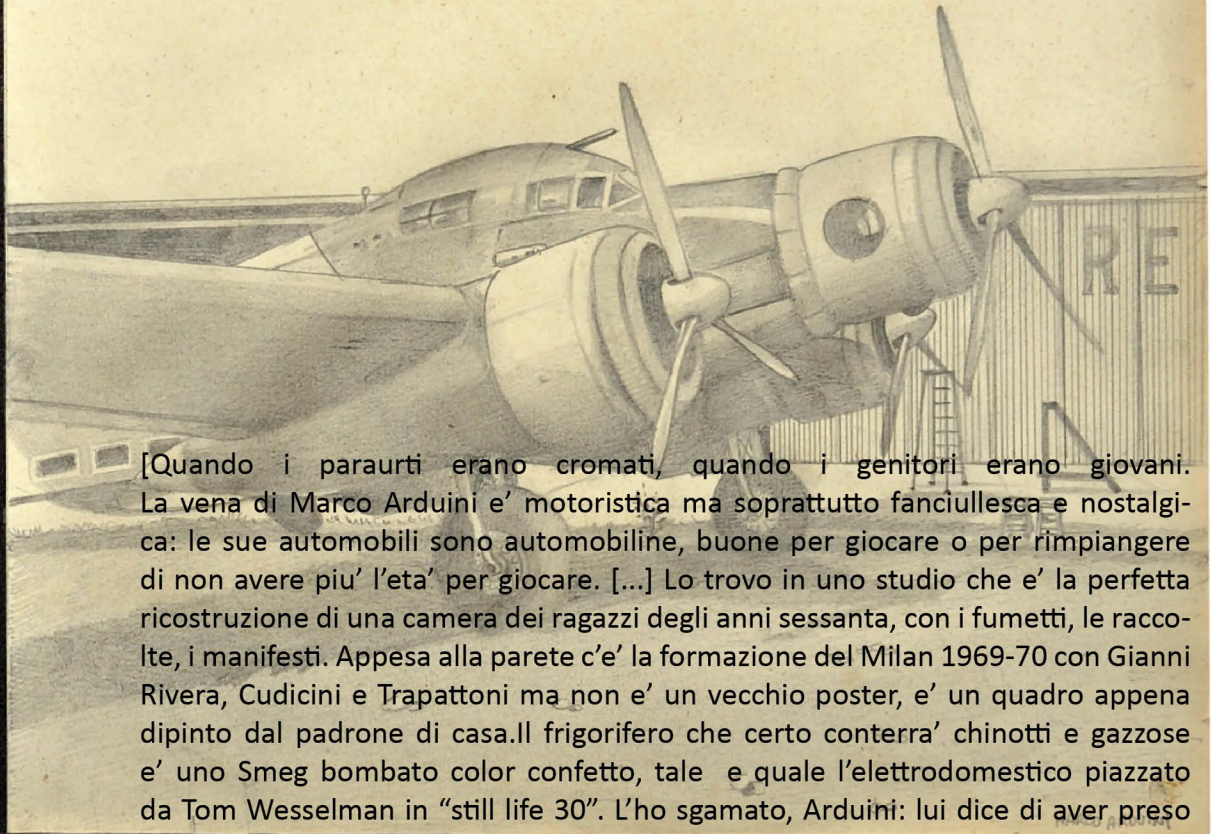
A cura di Gaia Bertani e Nicla Ferrari

E' sempre forte e convinta la mission di Villa Verde nel sostenere e promuovere la cultura nelle sue varie sfaccettature. La bellezza salverà il mondo, ed offrire una finestra dalla quale concedere a bellezza e positività di entrare nella vita delle persone è oggi un compito quanto mai fondamentale. Marco Arduini sa sicuramente trasportarci in un mondo dove la bellezza è parte integrante dell'opera, dove tutto scintilla e sorride. Osservando le sue opere si ha la sensazione di aver accettato un passaggio a bordo della sua amata Vespa per ritornare ai periodi felici e colmi di aspettative che l'immaginario comune etichetta come i favolosi anni '60, anni in cui mezzi di trasporto ancora oggi in auge come la Vespa o la 500 sono divenuti oggetto del desiderio. Fermarsi alla stazione di servizio era una cosa eccitante e il viaggio con la famiglia era motivo di festa. Nell'ampia esposizione personale accolta negli spazi di Villa Verde, una serie di tavole dai colori limpidi e gioiosi stesi in campiture piatte ci fa rivivere quei momenti, ma lascia anche spazio ad un'altro filone di ricerca che mette al centro l'eccellenza nella produzione aeronautica rappresentata da Officine Reggiane, i cui velivoli esaltati nei cinegiornali dell'epoca sono oggi descritti efficacemente con un linguaggio grafico su carte antiche che ne amplificano la suggestione. Altre epoche ed altri viaggi...



In copertina: 1970, acrilico e tempera su tela  
*Passeggiata di primo mattino*, acrilico e tempera su tela





[Quando i parautti erano cromati, quando i genitori erano giovani. La vena di Marco Arduini e' motoristica ma soprattutto fanciullesca e nostalgica: le sue automobili sono automobiline, buone per giocare o per rimpiangere di non avere piu' l'eta' per giocare. [...] Lo trovo in uno studio che e' la perfetta ricostruzione di una camera dei ragazzi degli anni sessanta, con i fumetti, le raccolte, i manifesti. Appesa alla parete c'e' la formazione del Milan 1969-70 con Gianni Rivera, Cudicini e Trapattoni ma non e' un vecchio poster, e' un quadro appena dipinto dal padrone di casa. Il frigorifero che certo conterra' chinotti e gazzose e' uno Smeg bombato color confetto, tale e quale l'elettrodomestico piazzato da Tom Wesselman in "still life 30". L'ho sgamato, Arduini: lui dice di aver preso da Edward Hopper e Valerio Adami ma quasi tutta la sua produzione mi sembra discendere da "landscape 4", acrilico-collage datato 1965 e firmato dal grande pop artista Americano Wesselman (il mio pop artista preferito, se interessa). [...] lo stilema Arduiniano e' una palla: non un pallone da calcio adulto bensì una palla leggera e colorata da giochi di spiaggia, perche' era piena di ragazzini l'Italia che il Peter Pan di Rivalta induce a ricordare fra i sospiri.]



*Camillo Langone*  
(tratto da articolo sul Foglio)

*Il Gobbo aeroporto di Reggio Emilia, tecnica mista su foglio del 1818*

# Marco Arduini

(Reggio Emilia 1959)

E' pittore e incisore. La sua formazione artistica avviene all'Istituto d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia. Attualmente lavora su tavola, tela e carta antica. La sua ricerca, di matrice figurativa, presenta chiari riferimenti alla Pop Art americana, ed in particolare all'artista Tom Wesselman (da articolo di Camillo Langone sul Foglio 2011). Esperienze rivisitate nei "Racconti di Viaggio" degli anni 60-70, ambientati anche nell'attualità. Usa tempera e acrilico, ottenendo dipinti di forte impatto emotivo e cromatico. Nelle carte antiche, molte delle quali datate 1800 si snodano racconti realistici, con piloti, macchine da corsa e aerei, che ritroviamo anche nelle incisioni. Ha ottenuto diversi riconoscimenti, come il Premio Arte Mondadori (finalista nel 2010) a Milano. Ha esposto alla 54° Biennale di Venezia - Padiglione Italia - Emilia Romagna (Reggio Emilia - Chiostrì di S.Pietro) nel 2011.

Insieme per la cultura

